



Lo scalo. La Sogas ha portato al tavolo dell'incontro le questioni relative alla concessione trentennale e le limitazioni tecnico-operative

L'esito del vertice romano sul futuro dell'aeroporto

Sogas, la concessione è vicina

Le assicurazioni dell'Enac: a dicembre disco verde alla trentennale

Dai toni apocalittici a quelli trionfali. In qualche settimana i vertici Sogas rovesciano le prospettive. A cosa si deve il miracolo? «L'annuncio da parte di Enac di importanti rassicurazioni sul futuro dell'aeroporto. A dicembre arriva il sì alla Concessione trentennale». Una buona notizia che già lo scorso anno aveva acceso le speranze per il rilancio dello scalo per poi arenarsi di nuovo. Ma pare che «le criticità e gli ostacoli che hanno frenato lo sviluppo del nostro scalo saranno a breve superate» dicono i vertici della Sogas, la società di gestione dell'Aeroporto dello Stretto dopo l'incontro tenuto alla sede della direzione centrale dell'Enac, al quale hanno preso parte i funzionari responsabili dell'Ente guidati dal direttore generale Alessio Quaranta, il presidente della Sogas Carlo Al-

berto Porcino, il management e i tecnici della società, il presidente della Provincia di Reggio, Giuseppe Raffa, l'assessore regionale Luigi Fedele, in qualità degli enti soci, il già parlamentare Nino Foti e Vincenzo Garofalo componente della Commissione Trasporti della Camera.

Come concordato con le organizzazioni sindacali e con l'assemblea dei soci, la sogas ha portato all'attenzione dell'Enac due temi strategici: «il superamento delle limitazioni tecnico-operative (vincoli peraltro già mitigati da altri provvedimenti che l'Enac aveva assunto in precedenza) e quello relativo alla proposta di concessione trentennale. Interventi strutturali che aprirebbero nuove prospettive per il nostro scalo e darebbero stabilità al futuro societario». È stata riscontrata «gran-

La reazione

Il presidente Porcino:

«Siamo soddisfatti dell'esito dell'incontro e crediamo di aver fornito una risposta convincente anche alle richieste dei sindacati in merito ad una necessaria stabilità economica e gestionale. Con la concessione trentennale, raddoppieranno gli introiti previsti per ogni passeggero con un'importante ricaduta in termini economici che potrebbe consentire di superare l'attuale perdita strutturale. L'abbattimento delle limitazioni invece renderà maggiormente attrattivo il nostro scalo sia ad un eventuale socio privato che a nuove compagnie».

de disponibilità da parte del direttore generale Quaranta che ha apprezzato lo sforzo del management e dei soci, impegnati a dare stabilità economica e finanziaria alla società, e ha manifestato la propria volontà di portare nel prossimo Consiglio di amministrazione dell'Enac, previsto per dicembre, la proposta di concessione trentennale previo il rispetto degli impegni, della Sogas, relativi alla realizzazione dell'aerostazione, che rientra nel piano industriale e di stabilità finanziaria a suo tempo presentato dalla società, e alla garanzia di stabilità finanziaria attraverso la ricapitalizzazione da parte dei Soci. Lo stesso direttore ha dato disposizioni agli uffici competenti, affinché si rendano disponibili ad affiancare la Sogas per il raggiungimento degli obiettivi». «(e.d.)

LA "RICETTA" SCIENTIFICA

Il rilancio del Tito Minniti passa dal bacino messinese

La ricerca condotta dal "Laborest" della Mediterranea

Il rigore del metodo scientifico per confermare che il rilancio dello scalo passa dall'utenza messinese, passeggeri che possono avere convenienza a utilizzare l'aeroporto "Tito Minniti", almeno per i voli attualmente offerti, se i tempi d'accesso all'aerostazione sono meno della metà rispetto allo scalo di Catania. D'altro canto, qualunque ipotesi di rilancio dello scalo reggino non può prescindere dall'utenza messinese. Così come stimato sulla base degli studi condotti, la navetta utilizzata per l'esperimento ha impiegato poco meno di 45 minuti per andare dall'imbarcadero di Rada San Francesco fino all'aeroporto dello Stretto.

L'esperimento è stato promosso dal laboratorio Laborest (dipartimento Pau, università Mediterranea) in collaborazione con l'Osservatorio per la Città Metropolitana "Edoardo Mollica", Confindustria Reggio e Messina, Fit-Cisl Messina e grazie al supporto logistico gratuito da Caronte & Tourist e dalle autolinee Federico. Diversi spunti di riflessione. Da dove cominciare? Secondo gli studiosi del Laborest: «L'ipotesi di trasformare Rada San Francesco in porto turistico, dirottando i servizi di attraversamento nel Porto Vecchio e a Tremestieri, appare una scelta che allontana le due sponde invece di favorirne l'integrazione: l'attuale approdo andrebbe invece potenziato, facendovi attraccare anche le navi veloci passeggeri; in una logica di servizio integrato di trasporto pubblico, il tram e/o i trasporti gommati assumerebbero un

ruolo fondamentale di collegamento con la stazione Fs andrebbero potenziati».

Secondo la ricetta «il rilancio dell'Aeroporto come infrastruttura strategica in un'ottica metropolitana, la semplice riattivazione del collegamento bus tra Rada San Francesco e l'aerostazione non è sufficiente». In questo senso, Laborest e Osservatorio stanno «lavorando a un "Programma Strategico per il rilancio dell'aeroporto Tito Minniti" che, utilizzando attente valutazioni economico-finanziarie, individui le direttrici lungo le quali è realistico pensare a un vero e duraturo sviluppo dello scalo, senza ricadere in errori clamorosi come la stazione ferroviaria realizzata a valle delle piste. Il dato più rilevante emerso dall'esperimento è la volontà dei partecipanti di costituire un gruppo di lavoro che offra alla città metropolitana dello Stretto soluzioni praticabili e non libri dei sogni». ◀

L'esperimento ha coinvolto anche l'osservatorio Mollica, la Cisl e Confindustria



L'utenza. Il bacino messinese è strategico per il rilancio